

Come funziona l'IVA in Europa

Nota: Pietro importa in Italia delle cuffie dall'India (paese non appartenente all'Unione Europea) e pianifica di venderle in Italia. Per l'importazione, è necessario presentare i prodotti alla dogana ed espletare le relative formalità, compreso il pagamento di tutte le imposte sull'importazione, tra cui IVA e dazi (se applicabili).



In base a quanto previsto dalla procedura di importazione, Pietro deve dichiarare il valore corretto della merce (che in questo esempio ammonta a 100 EUR per ogni paio di cuffie). L'IVA italiana sulle importazioni è pari in questo caso a 22 EUR per unità (ossia il 22% del valore dichiarato di 100 EUR). Avendo importato un totale di 10 prodotti, Pietro dovrà pagare 220 EUR alla dogana italiana.



Adesso Pietro può iniziare a vendere. Ha intenzione di addebitare al cliente 200 EUR per ogni unità venduta.



Pietro sa di dover addebitare l'IVA per ogni vendita effettuata in Italia. Pertanto, include 44 EUR di IVA (ossia il 22% del prezzo) nel prezzo visualizzato, che quindi diventa 244 EUR per unità.

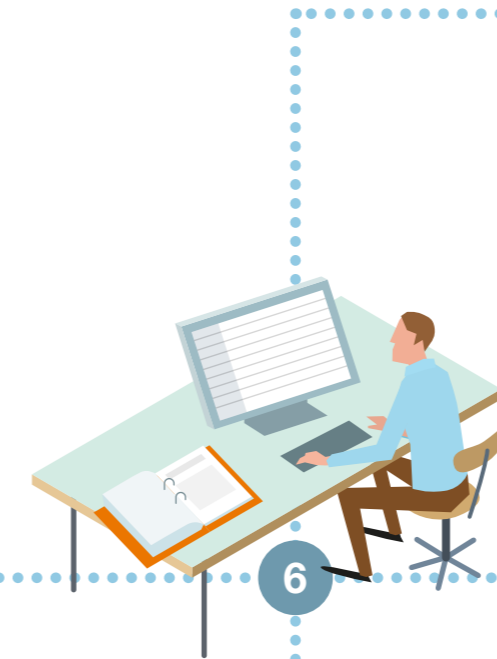


Maria, un'acquirente in Italia, vede e ordina un paio di cuffie.

Fattura	
PREZZO	200€
IVA	44€
PREZZO TOTALE	244€

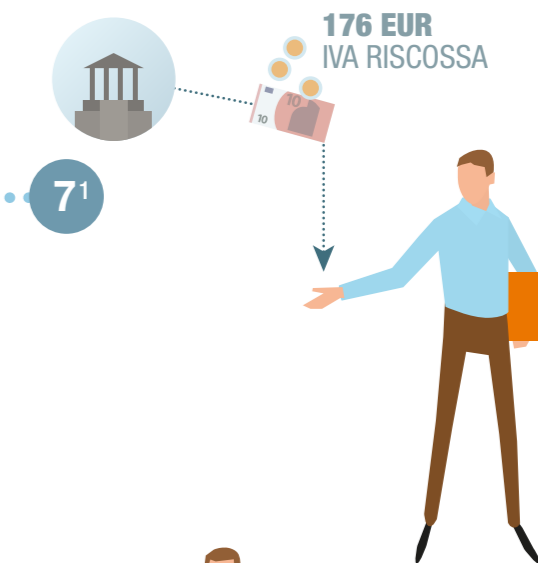


Pietro spedisce il prodotto a Maria. Al prodotto spedito a Maria, Pietro allega inoltre la fattura IVA italiana.



SCENARIO 1

Pietro non vende altri prodotti entro la fine del periodo fiscale IVA. Compila una dichiarazione IVA alle autorità fiscali italiane. Nella dichiarazione riporta l'importo dell'IVA che ha pagato (220 EUR alla dogana) e l'importo dell'IVA che ha riscosso fino a quel momento (pari a 44 EUR per la vendita di un paio di cuffie). Pietro ha diritto quindi a recuperare 176 EUR (la differenza tra l'IVA pagata e l'IVA riscossa) dalle autorità fiscali italiane. Occorre tenere presente che il recupero di tale somma può essere soggetto ad approvazione.



Le autorità fiscali italiane rimborsano a Pietro la differenza di IVA (questa operazione può prevedere una procedura di verifica).

SCENARIO 2

Pietro vende altri 4 prodotti entro la fine del periodo fiscale IVA. Compila una dichiarazione IVA alle autorità fiscali italiane. Nella dichiarazione riporta l'importo dell'IVA che ha pagato (220 EUR alla dogana) e l'importo dell'IVA che ha riscosso fino a quel momento (44 EUR x 5 unità = 220 EUR).



L'IVA riscossa sulle vendite compensa completamente l'IVA pagata al momento dell'importazione. Pietro non ha quindi IVA da recuperare né da versare.

SCENARIO 3

Pietro vende altri 5 prodotti entro la fine del periodo fiscale IVA. Compila una dichiarazione IVA alle autorità fiscali italiane. Nella dichiarazione riporta l'importo dell'IVA che ha pagato (220 EUR alla dogana) e l'importo dell'IVA che ha riscosso fino a quel momento (44 EUR x 6 unità = 264 EUR).



La differenza tra l'IVA riscossa e l'IVA pagata è pari a 44 EUR. Questo importo deve essere versato alle autorità fiscali italiane.

Tieni presente che ci sono diversi modi per strutturare le tue importazioni, per questo ti consigliamo di consultare un consulente fiscale.